

*Il museo e i suoi contatti*  
 Genova, 25-27 ottobre 2017  
 a cura di Giuliano Doria ed Elisabetta Falchetti

# I centri visitatori delle aree protette di Buna-Velipojë e di Shebenik-Jabllanicë (Albania) quali punti di contatto e scambio culturale tra il parco e la popolazione locale

Oreste Sacchi

Ugo Ziliani

Studio Naturalistico Platypus, Via Lisiade Pedroni, 13. I-20161 Milano. E-mail: info@platypus.it

Dalila Giacobbe

Salita vecchia Granatari. I-98164 Torre Faro (ME). E-mail: dalilagiacobbe@yahoo.it

## RIASSUNTO

Nell'ambito di un progetto dell'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo in Albania, lo Studio Naturalistico Platypus ha ricevuto l'incarico per la progettazione e la realizzazione di due centri visitatori in altrettante aree protette di questo Paese (Shebenik-Jabllanicë National Park e Buna River Protected Landscape). Con l'obiettivo di rendere queste strutture un punto di contatto e dialogo tra gli enti e la popolazione locale, tali strutture sono state progettate come piccoli musei territoriali. È stato realizzato un allestimento che, oltre a rispondere alle classiche esigenze finalizzate alla fruizione turistica, è fortemente legato al contesto socio-culturale locale e si rivolge agli abitanti presentando il territorio del parco come una risorsa da utilizzare ma non sfruttare, promuovendone un uso sostenibile. Le scelte espositive e la loro realizzazione hanno consentito di creare un legame tra le comunità e i territori, favorendo il senso di identità della popolazione tramite i contenuti racchiusi nel Centro.

Parole chiave:

aree protette, Albania, centri visitatori, musei.

## ABSTRACT

*The Parks Information Centers of Buna-Velipojë and Shebenik-Jabllanicë (Albania) as Contact Points and Heritage Exchange between the Park and the Local Community*

*As part of a project of the Agency for Development Cooperation in Albania, Platypus srl has received the task for the design and construction of two visitor centers in two protected areas, Shebenik-Jabllanicë National Park and Buna River Protected Landscape. With the aim of making these structures a point of contact and dialogue between the authorities and the local population, these structures have been designed as small territorial museums. An exhibit was created to responding to the traditional needs for tourist use but also strongly linked to the local socio-cultural context. The exhibit addresses the inhabitants by presenting the Park territory as a resource to be used but not exploited, promoting its sustainable use. The exhibition choices and their realization have allowed to create a link between the communities and the territories, favoring the sense of identity of the population through the contents displayed in the Center.*

Key words:

*protected area, Albania, visitor centers, museums.*

L'Albania, ufficialmente candidata all'adesione all'Unione Europea, sta portando avanti importanti riforme di adeguamento agli standard europei: relativamente alle tematiche "ambiente" e "sviluppo rurale" dell'acquis comunitario, il processo di adesione necessita di apportare radicali cambiamenti sul territorio, quali l'istituzione di un'adeguata percentuale di superficie protetta e l'adeguamento delle aree protette esistenti agli standard della Rete Natura 2000, la revisione della legge sulla caccia ecc. Al di fuori della capitale e delle città principali, che stanno vivendo un rapido processo di occidentalizzazione, gli abitanti dei villaggi nelle aree più remote del Paese si trovano così di fronte a

improvvisi mutamenti nel modo di approcciarsi a un ambiente naturale con cui da decenni si rapportano secondo propri usi e costumi. Tali cambiamenti inoltre vengono percepiti come imposizioni di Enti lontani dalla loro realtà quotidiana. Nel 2016, lo Studio Naturalistico Platypus ha ricevuto l'incarico per la progettazione e realizzazione di due centri visitatori relativi alle aree protette di Shebenik-Jabllanicë National Park e Buna River Protected Landscape nell'ambito del progetto "Institutional Support to the Albanian Ministry of Environment, Forest and Water Administration for Sustainable Biodiversity Conservation and Use in Protected Areas and the Management of Waste" finanziato

dal Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo.

In questo contesto, nel progettare i due centri visitatori ci si è posti l'obiettivo di rendere queste strutture un punto di contatto e dialogo tra l'Ente parco e la popolazione che vive e lavora sul territorio, contrastando la diffidenza che spesso (anche nel nostro Paese) nasce nei residenti di zone interessate dall'istituzione di un'area protetta e dalla sua gestione.

I centri visitatori sono stati pensati e progettati come piccoli musei territoriali e per tale scopo sono stati effettuati sopralluoghi preliminari per rendere il percorso espositivo il più attinente possibile al contesto socio-culturale all'interno del quale sorgono le due strutture. Le due aree protette, in cui sono presenti i centri visitatori, hanno caratteristiche ambientali totalmente differenti con relative peculiarità e criticità: uno è sito in montagna (Shebenik-Jabllanicë National Park) e l'altro sulla costa in un contesto lagunare (Buna River Protected Landscape).

L'allestimento ha previsto i tipici contenuti utili alla fruizione turistica, ma ha tenuto conto anche delle esigenze e delle effettive necessità della popolazione locale sviluppando approfondimenti utili all'attività didattica e alla formazione dello stesso personale del parco: in entrambe le strutture, il percorso espositivo interamente bilingue (albanese e inglese) si apre con una presentazione del parco che mette in evidenza punti di interesse naturalistici e culturali, sentieri, attività, servizi e prodotti disponibili, per poi approfondire aspetti ecologici legati agli ecosistemi tipici dei due parchi in oggetto. Tramite grafiche accattivanti e d'impatto, inserti tridimensionali e modelli a dimensioni reali, il pubblico sia straniero sia locale viene attivamente coinvolto e ha modo di conoscere da vicino la fauna e la flora del territorio e di comprendere i delicati equilibri che lo caratterizzano (fig. 1).

Insieme a questi argomenti sono state affrontate anche le principali criticità legate all'eccessivo sfruttamento delle risorse ambientali, all'inquinamento, al bracconaggio, stimolando una riflessione sui danni diretti e indiretti che tali problematiche provocano sull'ambiente, temi ancora poco diffusi in Albania, in particolare nelle zone rurali la cui economia si basa su forme di agricoltura familiare e pastorizia. Per questo è stato anche dato risalto al rapporto tra l'uomo e i grandi carnivori, argomento delicato e di grande interesse e attualità per la popolazione locale.

La sponsorizzazione di un uso sostenibile delle risorse offerte dalle aree protette, che garantisca così la loro conservazione, è infatti uno degli obiettivi basilari del progetto che ha previsto la realizzazione delle due strutture.

Inoltre, in entrambi i centri visitatori l'allestimento è stato progettato in base a una logica d'inclusione: evidenziando che cosa può offrire il parco e che cosa vi si può fare piuttosto che calcare sui divieti vigenti al suo interno; spiegando in maniera semplice ma chiara

ed esaustiva il perché della necessità di istituire un'area protetta e quali siano i vantaggi che derivano dalla tutela del territorio per la salute e la qualità di vita della popolazione residente, dedicando uno spazio agli aspetti etnografici, storici, culturali e alle produzioni tradizionali. E per non limitarsi alla trasmissione di concetti essenziali ma teorici, è stata realizzata una piccola "shop area" per la vendita dei prodotti tipici, nell'intento di promuovere l'economia locale.

Si è anche scelto di coinvolgere la comunità locale per far sentire "proprio" il Centro che veniva a essere realizzato nel territorio. A titolo di esempio, esponenti della popolazione locale hanno contribuito attivamente alla realizzazione dell'allestimento della sezione storico-etnografica nel Centro Visitatori di Librazhd (Shebenik-Jabllanicë National Park), attraverso la redazione di testi e il reperimento di materiale iconografico, e la struttura è stata inaugurata in occasione dell'annuale "Festa della patata", iniziativa che dà risalto alla produzione agricola primaria della zona e vede la partecipazione attiva di tutte le famiglie per la sua realizzazione.

Infatti, l'obiettivo del Centro Visitatori è stato quello di instaurare varie forme di collaborazione con la comunità locale divenendo un punto di riferimento concretamente presente sul territorio, permettendo così di far emergere le criticità che la stessa comunità evidenziava e, attraverso un lavoro di formazione, identificare le buone pratiche gestionali da adottare per mantenere elevata la qualità ambientale del territorio protetto pur continuando a utilizzarne le risorse.

Le scelte espositive e la loro realizzazione hanno dunque consentito di creare un legame tra le comunità e i territori, favorendo il senso di identità della popolazione tramite i contenuti racchiusi nel Centro, un primo passo importante verso la formazione del senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti dell'area protetta.



Fig. 1. Albero didattico e pannello sul ruolo dei boschi nella conversione dell'energia solare (Centro Visitatori del Parco Nazionale Shebenik-Jabllanicë).